

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno Anno L. 10 - Semestre L. 5
Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria,
Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25
(bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando
alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cost. 5, arretrato cost. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Massonstein a Udine
Via Prefettura, 6 Udine e successi in Italia ed Estero ai seguenti
prezzi per linee di corpo 7: Terza pagina L. 1. - Quarta
pagina Cent. 30 (larghezza di pagina); Cronaca L. 2. - per linee
Avvisi economici Cent. 5 e 10 per paron.
Pagamento anticipato

Se il d'Alba ha avuto istigatori...

Altri giornalisti, come un collega della « Vita », hanno interrogato scienziati autorevoli sul caso D'Alba.
Ed essi, sulla fede di quanto è già noto di lui, hanno concluso: — E' un infelice.
Così aveva detto anch'io, per semplice intuizione, dal primo momento. Il giudizio dei dotti conferma la impressione manifestata, in guisa da apparire analisi inconfutabile per ora.
Però torpa tanto più foudata la domanda: — Come quell'infelice ha avuto un disegno così audacemente alto e ha osato tentare di tradurlo in atto?
Per attentare al Re occorre indubbiamente avere un pensiero e soffrire di un'anormalità che escano dalle linee della comune delinquenza, tanto da accendere così fortemente l'animo da renderlo preparato al sacrificio proprio. Occorre, insomma, una violenta passione politica — quella di Felice Orsini — o una morbosa vanità — quella del Passanante. Ci può essere fra questi due estremi il tipo medio, Caserio o Braschi, che subiscono la pressione altrui e si lasciano infiammare dalla vanità secondaria di rendersi magnifici nel cospetto del partito.
Ma a nessuna di queste categorie appartiene il D'Alba: egli non arriva, per deficienza di cultura, a immaginare ripercussioni potenti del fatto proprio, e non ha un partito che lo suggerisca. La sua psiche è così povera da non comprendere, nonché l'ambizione, neppure la vanità. Se questa sola lo avesse spinto a concepire da sé il regicidio, compiuto l'attentato, avrebbe almeno cercato di atteggiarsi da eroe, se non altro da forte. Invece rimane sopraffatto dallo stesso pericolo cui è andato incontro: le sue prime parole sono rivolte alle guardie per raccomandare loro di salvarlo. E quando è in questa, al sicuro dalle percosse dei cittadini indignati, quando ritrova la forza per abbozzare una posa da tribuno, torna pur sempre a lamentarsi, a guaire per pugni ricevuti. Sparando non ha trovato un grido da lanciare, un simbolo da agitare; arrestato non è riuscito che a rivelare la idiota speranza di liberarsi e fuggire; interrogato non sa come mettere insieme quattro frasi non bestiali e flosce per dire quel che evidentemente voleva tacere: dove, cioè, aveva acquistato l'arma.

Non c'è in lui energia mentale, né fisica. I suoi stessi precedenti escludono in lui tali facoltà: egli non è che un delinquente dell'ultima risma, un ladroncello abituale. E neppure si vede come possa essere suggestionato da altri, perché è un solitario. Natura assolutamente infima, non sente il desiderio di associarsi, né per comunanza di idee né per istinto di affinità, rimane solo, torvo, insieme timido e feroce. Ma da questa solitudine di brutto può essere, forse, spinto all'attentato? Dovrebbe aver trovata la suggestione in sé stesso, ma visto che questa non poteva giungergli né da infatuazione ideale né da legami criminali di partito, doveva cercare per indomabile odio di un'anima selvaggia. Quali le ragioni di tale odio? Egli era — se avesse voluto — un lavoratore occupato e che guadagnava discretamente, quasi cinque lire al giorno, delle quali solo una parte dava alla famiglia per vitto e alloggio. Le sue condizioni, dunque, non erano liete; ma non misere; non aveva sofferenze tragiche.
E allora come mai — torno a dire — quest'essere intellettualmente e fisicamente inferiore, senza passioni, senza vanità, senza ragioni positive di protesta individuale, che apparentemente si metteva di volontà propria al di sopra del pericolo di subire l'infamia altrui, come mai si è deciso al regicidio? E perché? Perché se non aveva compagni per sacrificarsi, non aveva ambizione da sfogare, non una resistenza fisica, che comunque, gli desse speranza di soddisfare quell'ambizione?
Non c'è che una spiegazione, unica, che sia stato suggestionato. Ma da chi? E come?

Ora si danno al pubblico notizie di complotti anarchici sul confine fra l'Italia e la Svizzera.
E le riunioni che ora si denunciano possono essere vere: vi è sempre nella vita sociale un sedimenti di rancori impotenti e di aspirazioni confuse che volge all'anarchia. Così tra i suoi accoliti rimane quasi fatale il bisogno di raccogliervi e ordire fantasmi complotti; a che servirebbe l'anarchia se non recasse questi conforti, se coloro che anelano la distruzione non si afflaccero per raggiungere l'illusione di essere pronti a distruggere qualche cosa e qualcuno? Però non si può negare che questa specie di follia più o meno collettiva che infierì specialmente nell'ultimo decennio del secolo scorso è da pa-

recchio tempo in molta decrescenza. I suoi fenomeni non sono più visibili da alcuni anni. Con che non si assicuri che il bacillo sia scomparso; è un bacillo che dura sotterraneamente. Perciò non si può a meno di constatare che ora una ripresa della propaganda del fatto appare meno probabile in genere, specialmente poi in Italia. Nel nostro paese non si ha minor rispetto che in Inghilterra ed in Francia per la libertà di tutti; invece sono spenti ormai quei contrasti di polemiche odii di appetiti che rendono eccitato l'ambiente e possono quindi, avere ripercussioni sulla follia delinquente. Comunque, non escludiamo la possibilità del complotto, il tentativo di azione anarchica.

Ma era anarchico il d'Alba? L'anarchico è un po' come la tosse, non si nasconde: infatti poiché è il temperamento che lo fa essere tale, egli è essenzialmente dimostrativo; non tace la sua protesta ma la porta ai comizi, nelle conventicole, perfino in qualche guisa sugli abiti. E quasi tutti sono noti pertanto; anzi si potrebbe dire che nessuno rimane sconosciuto, alla polizia. Braschi era bene un anarchico, e si sapeva. Di questo d'Alba non si hanno indizi, non aveva suggerito sospetti. Diciamo anche che la sua vita, negli ultimi anni era assolutamente diversa da quella di coloro che professano l'anarchia. Già egli non possedeva nulla, neppure l'ambizione dei suoi ventenni per le donne belle. Era un amorfo, e pareva un abulico, selvaggio e solingo.

Certo per quelle sue deficienze mentali e morali, per la fermentazione di rancori cupi che forse si agitavano vagamente dentro di lui, per la sua solitudine, la sua inettitudine a qualsiasi passione animatrice, la sua inferiorità anche fisica, che si traduceva in una timidità furastica, egli era un soggetto predestinato alla suggestione altrui. Ma questa è stata esecrata in nome dell'anarchia? Non escludiamo; a me — ripeto — sembra poco probabile in questo momento, per la inattività generale dei suoi apostoli, per le condizioni speciali dell'Italia, per precedenti dell'uomo.
Ragionevolmente si deve credere che al regicidio sia stato indotto; ma a fili di logica appare incerto, se non altro, che ad agire su di lui siano stati gli anarchici.

E allora, chi può essere stato? — Cercate, io ho detto dal primo giorno, ai magistrati, se siete divenuti più accorti, più esperti, più forti di quindici o di dodici anni sono.
Intanto, e per qualsiasi ipotesi, è bene stabilire: chi pensa di colpire, con un delitto, insieme al Re anche la fede e la potenza dell'Italia deve essere, anch'egli intellettualmente inferiore. Tanto da non intendere neppure l'assegnamento del passato.

Purtroppo la infatuazione criminosa giunse a spegnere Umberto primo. La penisola era stata, poco prima, travolta da avvenimenti sciagurati; la sconfitta militare, la depressione economica, un ritorno insanabile alla reazione; innumerevoli cause di disordine, intimo, di sfacchezza diffusa, di sfiducia e di malcontento universali. Si poteva giustificare la infame speranza di mettere lo Stato in condizioni di rovina. E invece, che cosa accadde? Il giovane Re, venuto dal mare, quando più lontano il suo pensiero era dall'attesa del trono, ebbe il desiderio alto e la fortuna inagguabile di schiudere un nuovo periodo di pace interna, di operosità seconda, di confidenza felice; si rimisero in assetto istituti e idee, così che venuto il momento di questa guerra abbiamo potuto dare al mondo uno spettacolo quasi da noi stessi inatteso: quello di una organizzazione mirabile, di una forza disciplinata, di una volontà comune a tutto il popolo, in tutte le classi sue. Date queste condizioni evidenti, non dovevano essere evidenti, per chiunque, pensasse, l'infutilità del male, la stoltezza del crimine?

Tuttavia il fatto positivo ha superato anche le supposizioni ragionevoli. Vittorio Emanuele III ha avuto dall'attentato una nuova vigoria di popolarità: mai, neppure quando traversò Roma dietro il feretro del padre, si è sentito amato come ora. Il tentativo ha condotto la moltitudine a ricapitolare l'opera sua, e ne è derivata un'ammirazione più intensa.
L'Italia poi ha avuto una nuova, magica prova della sua unità. Tutti traverso questi giorni, abbiamo meglio sentito la solidarietà nazionale e la potenza che da essa deriva.

C'è qualcuno che ha spinto D'Alba al reato nella bica, pazza speranza di indebolire la patria nostra? Ebbene, l'espiazione è già incominciata per lui, perché già deve intendere che oggi la patria nostra è più temibile dell'altro ieri.
L. L.

Camera dei Deputati

L'insegnamento professionale.
Roma 18. — Presiede Marcora. Si svolgono le interrogazioni. Capaldo, sottosegretario, rispondendo ad un'interrogazione presentata dall'on. Morpurgo, annuncia che il governo mantiene il disegno di legge presentato dall'on. ministro Raineri per l'insegnamento professionale, riservandosi però d'introdurre delle modificazioni. Da istantanea notizia del provvedimento che il ministro ha già adottato. Morpurgo prende atto e ringrazia.

La conferenza internazionale per l'afia epizootica.
Valcassari Peroni svolge una interpellanza al ministro degli interni sulla opportunità che il governo si faccia iniziatore di una conferenza internazionale per l'adozione di comuni provvedimenti contro l'afia epizootica. Rileva come da alcuni anni per merito della direzione generale di sanità sia organizzata una buona difesa contro le malattie infettive. Ma, contro la deficienza di mezzi non resta altro che l'abbattimento degli animali infetti e relativo risarcimento ai proprietari.

Del resto la spesa sarebbe compensata dal vantaggio dell'agricoltura. Per renderla veramente efficace bisognerebbe che gli altri Stati si potessero d'accordo per stabilirne le norme. Invoca quindi che l'Italia si faccia iniziatrice di una conferenza internazionale.

Falconi, sottosegretario all'interno, ricorda che l'attuale presidente del cons. si sia vivamente più volte preoccupato del grande problema e come da dal 1905 proponesse al governo francese, un'intesa.

Il progetto risultano tutti approvati. Si procede indi alla discussione del progetto per le modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Parlano i Senatori Lucchini, Garofalo e Di Blasio, a cui risponde il ministro Finocchiaro Aprile.

Le voci di un complotto

si rafforzano...
Due biglietti da mille misteriosi? Il D'Alba tenta di uccidersi?
Roma 18. — Non solo riesce misterioso il fatto della rivoltella e del vestito elegante, nuovo, portato dal D'Alba quella mattina, oggetti non riconoscibili dalla madre, ma altresì indurrebbe a fortissimi sospetti il fatto che indossato all'assassino sarebbero stati trovati due biglietti da mille, accuratamente nascosti e cuciti entro la fodera della giacca.

Un nuovo indizio che sul D'Alba pesano gravissime responsabilità è che nel timore qualsiasi di tradire qualche segreto, dato il suo carattere nervoso e debole, il triste giovane avrebbe stanotte due volte tentato di suicidarsi stringendosi il collo con un lenzuolo attorcigliato in guisa di cagnape. Egli sarebbe rimasto vivo soltanto per il pronto accorrere delle guardie carcerarie, le quali attentamente vigilano presso la sua cella. La « Tribuna » confermando i tentativi di suicidio e il rinvenimento delle 2000 lire nelle vesti del D'Alba — e l'asportazione dalla cella delle suppellettili, mobili e perfino dei bottoni delle vesti per tema d'un suicidio, dice che il D'Alba da giovanotto perverso e pericoloso è divenuto cinico, mangia e beve come nulla fosse e dice che voleva vendicare i morti d'Africa.

E le stesse voci svaniscono.
Roma, 18. — La Direzione generale delle carceri smentisce le notizie riguardanti il tentato suicidio del D'Alba e il ritrovamento nei pantaloni di lui di due biglietti da mille lire. L'ipotesi del complotto perde sempre terreno. L'on. Tittoni ha smentite le parole attribuitegli in proposito. Gli stranieri arrestati saranno oggi liberati e quelli che non produrranno giustificazione di loro stessi saranno sfrattati.

Il maggiore Lang migliora sempre.
Roma, 18. — Le condizioni di salute del maggiore Lang continuano sempre più soddisfacenti. La temperatura è stazionaria a 36,9, il polso a 64. Passò la notte normalissima senza febbre.

L'inaugurazione dell'esposizione di Belle Arti.
L'intervento dei Sovrani a cerimonia.
ROMA, 18. — Stamane alle ore 10, fu solennemente inaugurata, alla presenza dei Sovrani, l'Esposizione di Belle Arti, indetta dalla società degli amatori e cultori di Belle Arti. Moltissimi le autorità intervenute. Si notavano i ministri Facta e Credaro, il sottosegretario on. Vicioli, i senatori Torrigiani e Tordinona, il prefetto senatore Ricci, il rettore dell'Università comm. Tonelli gli ambasciatori d'Inghilterra, d'Austria, di Germania e Giappone.

Poco dopo le 10 in vittoria scortata dai corazzieri sono giunti i reali i quali al vestibolo del palazzo sono stati ricevuti dall'on. Manfredi presidente dell'associazione dei cultori e amatori di belle arti e dagli altri membri della presidenza della giuria dal consiglio direttivo e dalle altre autorità presenti.

Durante la visita durata oltre una ora e mezza l'on. Manfredi forniva spiegazioni al Re, il comm. Rosci Scotti, vice presidente dell'associazione ed il comm. Corrado Ricci alla Regina. Fra i quindici più ammirati dai Sovrani sono quelli di Ma-Roeder che concorsero al premio Muller, quelli rappresentanti la Piazza di S. Pietro del pittore Dante Ricci, il Corvino ed il Monte Mosca del Calderini; Rovinati del Paucucci e l'Autunno di Beukoss. Il Re si è affabilmente intrattenuto con Vincenzo Gemito che ha presentato le sue 2 statue di argenteo dorato: Nettuno e la Sorgente.

Il Sovrano ha mostrato il suo compiacimento, rallegrandosi con il Gemito. Si è mostrato soddisfatto specialmente perché l'artista ha mantenuto la promessa di fargli vedere qualche cosa di nuovo o di bello. Prima di allontanarsi i Reali, salutano i membri della presidenza e dell'associazione, hanno loro rivoltato parole di lode, per il modo perfetto con il quale è stata ordinata la mostra.

Fuori intanto, in via Nazionale, si era venuta addensando numerosa folla che gravava i marciapiedi e la via rendendo impossibile il passaggio.

Quando il Re e la Regina sono apparsi alle 11.30 per risalire nella vettura, furono accolti da arosciacchi applausi e entusiastiche grida Viva il Re! I sovrani hanno ringraziato e la vittoria è partita seguita dalle acclamazioni della folla ed è rientrata in Quirinale.

Ufficiali turchi ricercati a Napoli

Napoli 18. — Sono ricercati negli alberghi due ufficiali turchi sbarcati da una nave francese sotto mentite spoglie, per esercitare un largo spionaggio sul contingente dei soldati che va a sostituire i congadati.

Si sorvegliano i vapori provenienti da Bairnith e Costantinopoli.

Insanie politica

Che tra le gambe di una ballerina, i dandi delle baracche del nostro Minerva il suonatore fischiato (se a torto o ragione non c'importa) la persona del Re e quel tal Antonio D'Alba che giovedì scorso ha attentato con nefando gesto alla vita dei Sovrani, ci fossero delle relazioni di analogia, noi non l'avremmo di certo potuto pensar mai.

Al triste annuncio che ci ha segnalato lo stupido delitto d'un pazzo a noi ripugna unire nel pensiero l'episodio clamoroso di sera fa al Minerva per concludere: Ci troviamo, o Signori, di fronte a due violenze insane che bisogna pur condannare!
Ma quello che a noi sembra inconcepibile, a meno che la mente non sia presa da un'amara voluttà di soborno che tutto travolge senza le limitazioni pur necessarie della logica, è invece sembrato naturalissimo ai socialisti che scrivono nel *Lavoratore*.

E volutamente diciamo « i socialisti » che scrivono nel *Lavoratore* perché noi siamo certi che non con essi può essere l'anima del nostro popolo il quale da nessun deviato politico sarà portato mai a non pensare con orgoglio alla patria ed all'onore dei suoi figli che danno il loro sangue e muoiono volentieri col nome d'Italia sulle labbra, perseguendo un fatale sogno di nazionale grandezza.

Ed ecco come il *Lavoratore* dell'ultimo numero si studia di commentare l'attentato.

« Quanto al misfatto maturatosi nelle tenebre della coscienza di quell'uomo dovremo noi rietampare ciò che altra volta dicemmo, che per noi la vita umana è sacra e che il rispetto della vita umana è la base della società civile? »

Oggi ci ripugna. La frase nella sua brutalità volgare, è festuale per quanto possa sembrare enorme.

E nel tortuoso avvolgimento di questo periodo, che mal dissimula le forme di un'amoralità civile incredibile, non c'è di... peregrino e di originale che la frase: la vita umana è sacra per tutti — messa per di più in forma dubitativa, quasi come una concessione che solo in certi casi si può fare e di cui tutta l'umanità deve essere grata agli scrittori del *Lavoratore*.

A noi sembra però anche questa scoperta della « cosa sacra » un modo facile per venire a dire al popolo d'Italia, colpito nella persona che lo integra e lo rappresenta nella più alta espressione: il Re è in fin dei conti un uomo... e come più uomo meno, il mondo andrebbe avanti lo stesso...

Per quanto nessuno ci potrà mai dimostrare che tra l'assassino assetato di sangue, il quale, sia pure con la massima freddezza, uccide per solo istinto di barbarie un altro uomo e quegli che attende alla vita del Sovrano, non ci sia alcuna differenza!

Nel capo dello Stato, l'uomo come svanisce e sfugge sotto l'alta e complessa significazione che la funzione da lui esercitata (bene o male non discutiamo qui) gli conferisce.

Egli rappresenta e simboleggia la storia e l'avvenire, i ricordi fulgidi e tristi e le speranze della nazione: colpendo il re è la nazione stessa che si intende di colpire.

E la nazione non poteva con più umana riprovazione, senza artificiosi giri di parole, dimostrare il proprio attaccamento al suo re, in questa primavera auspici delle italiane speranze e degli italiani sogni ondegianti nel palpito eterno di poesia che aleggia sulla nostra stirpe, al re che impera con ogni i nostri più belli ardimenti nel riavverire fecondo della nostra storia.

La vita umana è sacra, e lo sappiamo da troppo tempo, ai destini dell'umanità nel cui ampio seno ogni individuo altro non è che un accidente — e perciò nessuno può arbitrariamente o violentemente disporne.

Ma il folle gesto del D'Alba è diretto contro l'individuo e contro l'umanità, e quindi significa cercar di togliere la vasta significazione baluina che l'atto del D'Alba caratterizza, il parlare a questo proposito della vita umana che deve essere sacra.

Ma il *Lavoratore*, dopo la generosa interrogazione dubitativa, avanza una giustificazione di quel feroce: « Oggi ci ripugna! »

E stampa: « Alla nostra dichiarazione, in questo momento in cui la guerra ha scatenato attraverso la nazione i sentimenti atavici di violenza e di strage che sonnecchiano ancora sotto la vernice dell'uomo civile, ci parrebbe di sentire attorno a noi un fremito di riso ironico, di sentire susurrare che i pacifisti hanno paura. »
Noi però non vogliamo credere che i D'Alba, il quale da illustri psichiatri è stato definito per uno stupido, sia stato intotto al delitto perché in certi

LA GUERRA

A Tobruch e Derna tutto è tranquillo

Tobruch 17. (Ufficiale) — Nessuna novità. Tutti i feriti nel combattimento del giorno 11 sono in via di miglioramento.

Derna 17. (Ufficiale) — Nessuna novità.

Dopo la vittoria di Bengasi il proclama agli arabi

Roma, 18. — Si ha copia del manifesto pubblicato a Bengasi: « In nome di Dio Clemente e Misericordioso — sia gloria a lui solo! Colte vostre orecchie avete udito, coi vostri occhi avete veduto: più di 1000 nemici uccisi, più di 2000 feriti perché volevano resistere all'ardire e allo slancio irresistibile dei soldati italiani. Iddio così ha voluto mostrare da qual parte egli propende per la sua grazia. »

Terminata dicendo come il Potente Re d'Italia deve vincere perché sta colla giustizia e colla forza.

Firmato: Briccola.

Le aquile italiane intorno a Bengasi

Bengasi 17. — Al campo nemico non esistono prigionieri di guerra italiani. Ed ogni voce in contrario va smentita. Ieri i nostri aereoplani hanno avuto occasione di gettare qualche bomba uccidendo una decina di nemici.

La sublime ferocezza della sublime porta

Le nostre condizioni inaccettabili
Costantinopoli, 17. — Si assicura da buona fonte che la Porta informata da due ambasciatori, che le condizioni di pace proposte dall'Italia sono analoghe a quelle pubblicate ieri da alcuni giornali, ha oggi incaricato, dopo il consiglio dei Ministri, i suoi ambasciatori di dichiarare alle potenze che tali condizioni sono impossibili.

Il racconto di un arabo prigioniero

TRIPOLI, 18. — Un arabo, fatto ieri prigioniero da una pattuglia racconta che l'attacco contro la ridetta n. 3 di Gargascas fu voluto dal capo del gruppo Sassi Cherami Dalgelreb, malgrado l'avviso contrario del comandante turco. L'arabo ha detto pure che una mahalla ha sostituito un'altra che si trovava a Zanzur.

Si hanno poche novità circa il nemico. Vi è un gruppo di arabi e di regolari a Zanzur, grossi nuclei a Suani e Kunduk Ben Gusch. Non vi è aumento di forze a Garjan.

Quest'ultima eseguiscono giornalmente una parola. Quattro trombettieri suonarono un ritornello e tutti invocano la vittoria del Sultano.

Altre notizie recano che i turchi hanno inviato fuochi al capo Ser el Messer delle Sirti, perché si rechi al campo turco; ma sembra che egli se ne sia andato per proprio conto.

Enver bey ferito

Roma 18. — Si conferma che Enver bey comandante supremo dei turchi in Cirenaica è stato ferito il 3 marzo presso Derna. Egli dirigeva l'azione dietro un monticello, e scosso da questo per frenare le sue truppe ricacciate di vallone in vallone dall'attacco alla baionetta dei nostri che incalzavano di fianco, il suo stato maggiore venne a tiro da un nostro pezzo di montagna che proteggeva gli attaccanti ed uccise ahrapnel lo ferì gravemente, si che fu trascinato via dal campo.

Per le ricompense al valor militare

I lavori della commissione
ROMA, 17. Il « Corriere d'Italia » dice che la commissione speciale incaricata di esprimere il suo parere sulle proposte di concessioni di ricompense al valor militare inoltrate dai comandanti del corpo di occupazione della Libia, ha iniziato i suoi lavori da circa un mese in appositi locali del Ministero della guerra ed ha esaminato un numero di proposte che ascendono in complesso a molte centinaia.

Non è possibile fare alcuna previsione sull'epoca più o meno vicina in cui potranno essere terminati i lavori di questa commissione, trattandosi di proposte numerosissime che devono essere esaminate con la maggiore oculatezza e coscienza.

Fino ad ora sono state sottoposte all'esame della commissione le sole proposte di ricompensare al valore per fatti d'arme avvenuti a tutto il mese di dicembre dello scorso anno. Man mano che giungeranno quelle dei fatti d'arme posteriori, saranno dal ministero passate in esame dalla commissione stessa. Nella d'ancora deciso circa il modo da seguirsi nella pubblicazione delle onorificenze che saranno state concesse. Non è probabile però che il Ministero, per non attendere fino a tempo indeterminato questa comunicazione ufficiale pubblicherà nel suo bollettino ufficiale le ricompense relative a determinati fatti d'arme per rigoroso ordine cronologico.

A questa stessa commissione gli interessati potranno a suo tempo rivolgere reclami che dovessero fare circa le ricompense assegnate ai militari di terra e di mare per distinti servizi resi, o per atti di valore compiuti durante l'attuale campagna.

Ufficiali turchi ricercati a Napoli

Napoli 18. — Sono ricercati negli alberghi due ufficiali turchi sbarcati da una nave francese sotto mentite spoglie, per esercitare un largo spionaggio sul contingente dei soldati che va a sostituire i congadati. Si sorvegliano i vapori provenienti da Bairnith e Costantinopoli.

Cronaca Cittadina

Una parola di commento

all'importante seduta della Commissione per il miglioramento del bestiame bovino

Un vostro confratello ha commentato ieri con favore l'importante seduta della Commissione zootecnica provinciale, per le discussioni ampie e serene in essa svoltesi, che, fu detto, rappresentavano una vera affermazione per il raggiungimento delle finalità che la Commissione si prefigge.

Noi ci associamo *tofo corde* ad una tale constatazione, lieti se per il miglioramento zootecnico friulano si preparerà un'era di lavoro concorde, ispirato al solo concetto del progresso agrario della provincia.

Abbiamo evitato di prendere parte alle vivaci polemiche svoltesi recentemente nel campo zootecnico, ed anche oggi ci asteniamo da qualche commento che la seduta di domenica — a cui corlesamente ci fu concesso di assistere — ci suggerirebbe in riguardo anche a speciali tendenze manifestatesi nelle passate discussioni, perchè siamo convinti che nel campo sereno del progresso agrario si debba trovare quella linea di conciliazione, che permetta l'associazione di tutte le forze in una proficua attività.

Ma, appunto in omaggio a questo concetto, noi dobbiamo rilevare il fatto, che, mentre nella rinnovata Commissione si sono introdotti parecchi nomi nuovi di personalità egregie ma che nel campo zootecnico non hanno spiegata una speciale attività, altri ne furono dimenticati, di uomini che, sia nel campo pratico che in quello teorico, sono da ritenersi fra i più benemeriti della zootecnica paesana.

Un analogo appunto si potrebbe fare (beninteso al di fuori di ogni apprezzamento personale) nei riguardi della scelta delle valenti persone chiamate a comporre la Giunta zootecnica in relazione alle zone d'allevamento.

Noi siamo convinti che non vi è stato alcun preconcetto nelle azioni che si sono svolte di recente, ma certamente talune tendenze spiccate personali renderanno più difficile l'esplicazione completa di quello spirito conciliativo, fecondo di buoni risultati, che spirava ieri nella sala del Consiglio provinciale.

E tutto questo noi constatiamo, soltanto perchè il mettere sinceramente in evidenza le possibili difficoltà sia d'incanto ad evitarle; e perchè desideriamo che sia ripresa con lena quell'opera del miglioramento bovino a cui dovrebbero convergere concordi tutte le forze e tutti i mezzi disponibili.

Deputazione Provinciale

Nella seduta del 18 marzo vennero prese le seguenti deliberazioni:

Derivazione d'acqua — Si espresse favorevolmente sulla domanda dell'ing. Enrico da Rosmini per modificare una concessione di derivazione d'acqua dal fiume Taglio in comune di Rivignano per scopi industriali.

Strada del Monte Croce — Approvò il progetto delle opere di sistemazione e completamento del tronco da Gomeglians a Rigolato della strada provinciale del Monte Croce, resa necessaria in seguito alle alluvioni dell'ottobre-novembre 1911, progetto che contempla una spesa di lire 55,000.

Alloggio al sottoprefetto di Cividale — Deliberò di affittare dal comune di Cividale una parte del palazzo ex Gasparis da adattarsi all'ufficio di alloggio per il sottoprefetto di Cividale.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provincie.

Comune infetto da Diaprisi — Si pronunciò nel senso che il comune di Preconico debba essere ufficialmente dichiarato infetto da diaprisi pentagona per tutti gli effetti di legge.

Raffianza di caserma — Autorizzò la rinnovazione per un novennio dell'affianza dei locali ad uso caserma dei reali carabinieri in Palmanova.

Mantenimento dei manici — Assunse a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 23 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni del Friuli.

Concorso a medico del Manicomio — Deliberò di aprire il concorso per la nomina di un medico di riparto per il Manicomio provinciale di Udine, rimasto vacante per l'elezione del dottor E. May a medico provinciale.

Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio e l'Ospizio Esposti.

Dopo l'attentato

Altri telegrammi

Al Presidente della Dante Alighieri è pervenuto il seguente telegramma: « Per le gentili felicitazioni di codesta Associazione esprimo nel real nome sentite grazie. — Ministro Mattioli ».

Al Presidente dell'Unione Escenti, cav. Antonio Beltrame, in risposta al telegramma inviato al Re, giunse il seguente: « Per le cortesi felicitazioni di codesto Sodalizio esprimo nel real nome sentite grazie. — Ministro Real Casa Mattioli ».

All'Associazione dei Commercianti: « S. M. il Re mi rende interprete del suo grato animo per le gentili congratulazioni di codesto Sodalizio. — Ministro Mattioli ».

Comita. prov. di Ass. e Benef. pubb.

(Seduta del 15 corr.)

AFFARI APPROVATI — Udine. Collegio della Provvidenza: storni da capitolo al capitolo dell'esercizio 1911. - Istituto Misericordia: bilancio 1912. - Casa di Ricovero: provvista effetti da letto. - Società Protettoria dell'Infanzia: bilancio 1912; costituzione ripostigli per la legge. - Congregazione di Carità: sfranco Musoni di L. 3600. - Casa Zittelle prevalentemente dalla riserva. - Congregazione di Carità: storno: fondi eredità De Ragli. - Orfanotrofio Renati servizio cassa. Casa Zittelle: costruzione stalla e ampliamento casa colonica. - Casa di Ricovero: aumento stipendio alle suore. - Ariano Ospedale Civile: acquisto libri ed economia. - Cattedra di Strada. Congregazione di Carità: riduzione del debito Arvino G. B. - Cordenone Congreg. di Carità: storno fondi. - Pordenone. Congregazione di Carità: nomina del segretario. - Forni di Sotto, Vailenocello, Fiume, Morgano al Tagliamento, Clauzetto, Cornio di Rosazzo, Sauris, Bagnaria Arsa, Torreano, Camino di Cadroipo, Vivaro, Castelnuovo, Rivolto, Prato Carnon, Passano di Pordenone, Carlinio, Resia, Casacco; Congreg. di Carità: bilancio 1912. - Pordenone e Mortegliano. Asilo Infantile: bilancio 1912. - S. Daniele: Ospedale civile: acquisto combustibile 1912-1913. - Paluzza. Bilancio delle beneficenze Sattima e Silverio Mattia - Sacile. Monte di Pietà: bilancio 1912. - Cividale e Sacile. Ospedale civile: bilancio 1912. - Pontebba. Congreg. di Carità: stipendio al segretario. - Latisana. Ospedale civile: aumento stipendio ai funzionari: risultato festeggiamenti; storni; acquisto terreno Suzzi e cessione terreno alla Casa di Ricovero; acquisto letteria. - Cividale. Confraternita SS. SS. bilancio 1912. - Spilimbergo. Congreg. di Carità: servizio medicinali.

DELIBERAZIONI VARIE - S. Vito al Tagliamento. Istituto Falcon Vial concessioni contributi personali a suo carico: non approva. - Udine. fondo grazie dotati della Parrocchia di S. Giacomo. variazioni all'Inventario: a notizia. - Gemona. Congreg. di Carità: elargizioni Vittorio Elti Ziganoni a notizia. - Pozzuolo. Opera pia Sabbadini liquidazione di specifica del Geometa Deguanti: autorizza. - S. Daniele. Congreg. di Carità: elargizioni per sussidi ai poveri a notizia. - Favian di Prato. infanzia abbandonata: Giacomo Luigi: a notizia. - S. Vito al Tagliamento. Asilo Infantile: impianto riscaldamento a vapore: rinvia gli atti. - Gemona. Ospedale civile: alie nazione fondi eredità Baldissera autorizza. - Fagnogna. Congreg. di carità: concessione di cava ghiaia al Comune: rinvia gli atti. - Canava. Isabetto Amadio: parere favorevole. - Cividale ricorso Rosa Faidutti contro la congreg. di carità per grazie dotati: rigetta. - Spilimbergo e Ovidale. Congregazione di Carità; accettazione obbligazione rispettivamente del cav. Vincenzo Laurit e del cav. uff. dott. Domenico Rubini: parere favorevole. - Latisana. Asilo infantile: storni: nomina del chirurgo primario: a notizia. - Savogon. Congregazione di carità: Statuto: parere favorevole. - S. Daniele. Giardino d'Infanzia: accettazione legato Filippuzzi: parere favorevole. - Eleonzo Statuto della congregazione di Carità: parere favorevole.

Per la fiera Pasquale

Sabato presso la Congregazione di Carità si riunirono le gentili signore che spiegano tanto caritatevole slancio per la buona riuscita della fiera. Esse hanno presi gli accordi e si sono messe all'opera per la raccolta dei doni, ed il loro nome, la loro attività, il loro spirito di sacrificio sono arrischiata della buona riuscita della benefica iniziativa.

Ai nuovi senatori friulani

I TELEGRAMMI DEL SINDACO

Appena conosciuta la notizia della nomina a Senatori del Regno del general Caneva e dell'avv. Antonio Tami, il nostro sindaco comm. Picella, così ha telegrafato ai due illustri concittadini: « A sua Eccellenza Generale Caneva, Sua Eccellenza del Regno — Tripoli — Alla Eccellenza Vostra che nell'Italia africana prepara alla Patria trofei di gloria, porgo a nome di Udine, orgogliosa di annoverarla fra i suoi figli, felicitazioni sincere per l'alta meritata carica conferitaLe, augurio di nuovi trionfi. — Picella, Sindaco ».

« Comm. avv. Antonio Tami Senatori del Regno — Roma — A nome di Udine, che si compiace annoverarla fra i suoi figli più operosi e più insigni, mi onoro di esprimerLe sincere felicitazioni per l'alta carica cui venne chiamato, dovuto riconoscimento sua sapiente operosità a vantaggio della patria. — Picella, Sindaco ».

COMPROVINCIALE PROCESSATO A TRIESTE

Per criminelese o per offese all'esercito

Ieri è cominciato al Tribunale provinciale di Trieste il processo per crimine di offese alla Maestà Sovrana contro Giovanni Del Fabbro, nato a Media, prov. di Udine, il 27 dicembre 1894, muratore, colà residente, incensurato. Era teste principale ed unico accusatore Garzalo Picot, soldato del 97.º reggimento fanteria, 4.º battaglione, 15.ª compagnia.

Secondo la denuncia del Picot, il Del Fabbro avrebbe, con una frase triviale all'indirizzo dell'imperatore e dell'esercito, risposto ad altra frase di evviva da lui emessa.

Al dibattimento, l'accusato, già da 5 settimane in arresto preventivo, si dichiarò innocente.

Una conferenza del colonnello Barone

Dietro invito del Comitato Udinese della Dante Alighieri il colonnello prof. Barone, il notevole scrittore di cose militari assai conosciuto anche in Friuli per l'opera da lui svolta a favore della Pedemontana, terrà il 29 corrente al teatro Minerva, una conferenza sul tema: Da Adua all'impresa di Libia.

Domenica infelice

La tabaccaia Franzoni Luigia che esercita una rivendita in via Pracchivolo, si accorse che dal cassetto del banco mancava un biglietto di 50 lire.

Essa corse subito in questura riferendo i sospetti che nutriva verso la domestica Narduzzi Maria da Faana. Costi tratta in arresto confessò il suo reato.

Fu passata alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'esportazione delle patate

La Camera di Commercio ci comunica: È stato prorogato il termine per l'introduzione di patate in Germania, con esenzione di dazio, a condizione che provengano dal passato raccolto.

Nessun delitto a Prepetto

L'altro ieri una donna sui venticinque anni a nome Virginia Boudou, abitante in una frazione sperduta a 15 chilometri da Prepetto, improvvisamente si ammalava. Fu chiamato d'urgenza il medico ma quest'uno poté giungere che quando la disgraziata era già morta.

Siccome però il per il il sanitario non poté constatare la causa della morte non rilasciò il relativo certificato.

La voce pubblica, che spesso fa troppo presto ad ingrandire i fatti, parlò di delitto, tanto che ne fu avvertita la Procura del Re, e si ricò soprannuò il giudice istruttore avv. Pampanini col suo cancelliere. Fu proceduto all'autopsia del cadavere dalla quale risultò che la morte era da ascrivere a causa puramente naturale.

Un incidente al treno di lusso

« San Michele del Quarto »

Questa mattina il treno di lusso Canave-Nizza-Venezia-Pietroburgo, deragliava poco dopo la Stazione di S. Michele del Quarto sulla Venezia-Portogruaro.

Per fortuna i viaggiatori ed il personale se la cavarono con qualche lesione di poca entità. Dopo quattro ore la linea fu potuta riattivare, ed il lusso riprese il suo viaggio per i paesi del nord, transitando per la nostra stazione poco dopo le 8.

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mettersi in regola.

giornali ed in certi comizi ha sentito a dire che l'Italia da cinque mesi si è data ad un'impresa brigantesca e che i figli vengono strappati alle famiglie per rialzare le azioni dei banchieri e degli affaristi...

Nè noi pensiamo che egli, gonfio di questa retorica vuota, abbia detto dentro a sé: Se lo ucciderò il Re, queste cose avranno fine!

Sarebbe ben triste se così fosse! Ma noi sappiamo che non vi è idealità politica che abbia per meta l'assassino né bavi un partito dalla cui radici possa germogliare e maturarsi come spontaneo frutto il regicidio.

Ma chi di fronte ad un alto ineano e folle che un demente ha compiuto, non trova per deplorare quest'atto altra parola della espressione troppo vecchia e inadeguata in questo momento: La vita umana è sempre sacra — e pur questa affermazione sembra rimbombi, non ci pare sia degno che di commiserazione.

L'articolo del *Lavoratore*, che termina con una protesta generica contro tutte le violenze, tanto quella contro un suonatore che quelle contro un re o contro i beduini, conclude in un modo che potrebbe parere inaspettato.

Difatti, mentre in principio dopo la famosa interrogazione sopra riportata, risponde che gli repugna il riaffermare un ben modesto per quanto originale concetto di rispetto per la vita umana, in ultimo, bontà sua!... lo ripeté a mo' di conclusione: « La vita umana è sacra ». E sieno grazie a lor signori!

Cronaca Provinciale

Non emigrate ancora nell'Europa Centrale

Il R. Ufficio dell'Emigrazione per i confini di terra in Milano, in considerazione del notevole movimento di operai emigranti verso i paesi dell'Europa Centrale, porta a conoscenza degli interessati che la stagione non è ancora favorevole all'espatrio perchè non tutti i cantieri si sono aperti e neppure sono stati ripresi i grandi lavori, sospesi durante la stagione invernale.

È quindi opportuno che i nostri emigranti attendano ad emigrare fino al mese di aprile per evitare il pericolo della disoccupazione causato da rincrudimento di temperatura o dalla mancanza di lavoro.

da Resia

La Filarmonica di di Moggiò

(X) Fu qui domenica il Corpo musicale di Moggiò col maestro sig. Ferdinando Faleschini in gita di piacere e per dare un pubblico concerto.

Dopo una breve relazione all'Albergo Stella d'Oro i bravi bandisti svolsero un applaudito programma sulla piazza del tiglio presso il Municipio alternando ai ballabili ed alle marce bellissime sinfonie e pezzi d'opera vecchi e nuovi che furono gustati da tutti i numerosi intervenuti al raro godimento intellettuale.

Verso le 16, preceduti dal vessillo Sociale, i concertisti col loro Maestro partirono fra gli applausi del pubblico, alla volta di Moggiò.

Una lode sincera va data al paziente ed abile maestro Sig. Faleschini per aver saputo (negli ozi di Tami, poiché esso è anche Cancelliere della R. Pretura) educare al senso ed alla disciplina musicale ben 23 allievi compessanti di tutte le età che, nel periodo invernale preferiscono il culto di Euterpe a quello (ahimè troppo in uso) di Bacco.

Sia dunque lode a loro.

Una dimostrazione contro l'attentato al Sovrano

All'aprirsi dell'odierna seduta consigliò il Sindaco Vito Madotto commemorò con parola ispirata e con la commozione negli occhi il triste misfatto di Roma deplorando gli eccessi della sua anarchica, vergogna e piaga della moderna civiltà. Inseguito al Re democratico, virtuoso, esempio preclaro di ammirabile saggezza, ed invitò i convenuti a gridare con lui evviva all'ottimo Sovrano ed alla Reale famiglia. Ciò che fecero unanimità tutti i Rappresentanti del nostro Comune che ascoltarono con religioso silenzio ed in piedi le parole dell'ottimo Sindaco Madotto. — Fu quindi inviato il seguente telegramma al Ministro della Real Casa: — « Consiglio Comunale Resia, commosso infame inqualificabile attentato, porgo augusta famiglia vivissime congratulazioni scampato pericolo, augurando prosperità longevità amatissimi Sovrani. — firmato Madotto Vito Sindaco ».

da Tolmezzo

Solenne dimostrazione agli Alpini partenti

(Per telefono ore 11.10)

Questa mattina col treno delle 10.51 sono partiti da Tolmezzo 25 soldati Alpini destinati a Tripoli.

La città ha improvvisato ai partenti una solenne dimostrazione patriottica.

Li precedevano la banda cittadina, che suonava allegre marce, le autorità civili, la rappresentanza della So-

cietà operaia, con bandiera, rappresentanza del Tiro e segno con bandiera ed una fumata di popolo acclamante entusiasticamente ai partenti.

Quando il treno partì la dimostrazione si rinnovò più commovente ancora: gli evviva ai soldati si incrociarono d'ogni parte, mentre i baldi militi ringraziavano svuotando i fazzoletti e gridando: Viva l'Italia!

da Cassacco

Il telegramma del Sindaco

18 Ecco il telegramma spedito dal nostro Sindaco al gen. Brusati in occasione dell'attentato del 14 u. s. « Al grido di esecrazione; al palpito di esultanza erompenti da ogni petto Italiano per il nefando fallito regicidio Popolazione Comune Cassacco profondamente commossa esprime Maestà del Re e della Regina sensi vivissimi reverente affettuosa felicitazione. E in quest'ora sublime di sacrificio e di gloria, rinnova il patto solenne di solidarietà di fedeltà e di amore — Peressini Sindaco ».

TRA DUE FUOCHI

In attesa delle elezioni politiche a Venezia

Dalla « Libertà economica » togliamo, il seguente notevole articolo di A. Giovannini.

La democrazia veneta ha avuto un singolare coraggio e una audacia innovatrice non comune. All'indomani di una politica feridamente bloccarda e nella città in cui il clericalismo può vantare l'originaria protezione dell'attuale pontefice, la democrazia — a cui ogni pietra della città è saguacolo secolare di gloria e di splendore — e che degnamente porta il fardello di tanta tradizione ha detto: con tutti, ma non coi socialisti; con tutti anzi, contro i socialisti: si deve evitare l'onta della rielezione dell'onorevole Musatti organizzatore di quello sciopero generale che, sia pure inconsciamente, diveniva una propaggine dell'azione turca in Italia, suscitando spontanei e impreveduti alleati alla Sublime Porta.

Ora il fatto nuovo di un partito che non esita ad esibirsi chiaramente ai suoi avversari di ieri, che preferisce anzi la pubblica confessione di alleanza alla segreta cospirazione, sottaciuta e mal dissimulata, ha giustamente suscitato il fervore di polemiche nuove, anziani facilmente lanciati dai retori di un conformismo idiota, ingiusti commenti e immaritate svalutazioni.

Invano io plando alla democrazia veneta, con una sola restrizione, di cui dirò poi, limitazione più formale che sostanziale: plando con tutto il cuore. Questo nuovo orientamento è, dopo tutto, il trionfo di una mia tesi e non si palpita per la politica del proprio paese e non vi commuove l'accesso contrastato dei partiti per non sentire poi le compiacenti seduzioni di una profesia avverata, di una vittoria conseguita. Anche il « Saraceno » plauda a questo opinamento: anche il pubblicista che ha più torturato la sua dialettica vigorosa nella difesa di una tesi bloccarda e ministeriale: anche lo scrittore che ha più combattuto moderati e clericali, ripete nella « Vita » che la battaglia elettorale di Venezia, è « pro o contro l'Italia », e nel contrasto di quest'ora non « può entrare il ricordo delle minori competizioni del passato »; che Mazzini si comportò così — vale a dire fu assessore di transigenza e fece sacrificio di fede repubblicana, nel 49 e pur dopo Villafranca; che Garibaldi pure dimenticò la sua fede repubblicana a Teano e non domandò e non attese Roma per regalare il regno al sopraggiunto re; che oggi come allora la patria domanda e auscita la grande concordia degli animi, onde « la candidatura Bonardi in Alessandria, Musatti a Venezia questo soltanto significano: la negazione, l'irrisione, la maledizione della patria »; e perciò noi « dobbiamo premunirci dall'onta che Bonardi e Musatti riescano perchè la loro elezione sarebbe la prima vittoria turca ».

Testuale: è uno scrittore radicale, anticlericale, fuo a ieri ferivamente bloccardo che dà risolutamente questi severi e gravi giudizi. La democrazia d'ogni città è pregata di soffermarsi e meditare.

Sofferarsi e meditare perchè quest'ora è assai difficile per noi, e chi non sente la grave responsabilità di quest'attimo, imprevedibile un anno fa, e che pur tiene nel suo grembo i destini di un decennio almeno di futura vita politica italiana, chi non avverte la fragile passerella sui cui si trova la parte democratica italiana, alla quale i nazionalisti possono rimproverare di non aver riconosciuto ieri la necessità, l'importanza, l'inevitabilità di una campagna tripartita, mentre poi avanti ieri l'intravide niente meno che con Giuseppe Mazzini, alle cui parole oggi tutti i nazionalisti si richiamano, chi non scorge quindi il tentativo di esiliare la democrazia, di far dimenticare passato e colpa di partiti conservatori per ridare ad essi il potere e il paese, e la necessità di opporsi agli uni e agli altri, perchè

da Pozzuolo

Morto in seguito a ferite ricevute in guerra

Il direttore dell'ospedale militare di Palermo ha scritto al nostro Sindaco che è morto in quel pio luogo il soldato Granuzzi Fedeli del 43 fanteria, di qui, in seguito a ferite riportate nell'ultimo scontro di Bengasi.

Il povero soldato lascia la madre vedova e due fratelli in tenera età. La dolorosa notizia ha prodotto in paese profonda impressione.

da Ippiti

Telegramma al Re

Il nostro sindaco dott. cav. uff. Domenico Rubini, in occasione dell'infame attentato compiutosi a Roma giovedì scorso inviò il seguente telegramma: « A S. E. Brusati Primo Aiutante di campo di S. M. il Re — Roma — Iusano attentato indignò profondamente questa laboriosa patriottica popolazione. Esprime mio mezzo a S. Maestà, con devoti sensi, vivissima felicitazioni, auguri sinceri. — Sindaco Rubini ».

La reclame è l'anima del commercio.

La debole tessitura liberale che il paese ha sentito passare sulla sua esistenza non si stracciò per sempre, chi non riconosce che un'era nuova si iniziò dalla torda di quelle navi che portarono l'Aurora di una nuova vita italiana nel mondo e il sorriso di una vittoria che ci pareva contesa per secoli, è un folle o un ignavo o un idiota.

La democrazia veneta ha mostrato di saper essere innovatrice. Sia plauso, ripeto, a lei che ha rotto la tradizione, vale a dire ha saputo affrontare, le amarezze e gli scherni di una consuetudine interrotta, cosa sempre grave e pericolosa e spesso fatale per la nostra mentalità misonista e conservatrice.

Ma io debbo pur dire (e lo dico a voi, amico Ascoli, cui questo articolo si dedica perchè essendo idealmente e devotamente rivolto alla democrazia veneta, non saprei a chi meglio di voi, per giovinezza, per aspre, per nome, per fede indirizzarlo) debbo pur dire che la democrazia non può né per uno, né per cento Musatti, né per Bonardi, bloccardo e antitripolino, né domani, ad esempio, per l'onor. Calda (prima sindacalista, poi intransigente e pur obbligato ai democratici per cui voti andò in Parlamento, poi bislottiano quando il deputato di Roma salì al Quirinale, indi di nuovo intransigente e antitripolino e antigioiannino tenace, e pur disposto a dare il terzo Collegio di Bologna ai democratici per salvare il suo sacrificio del compagno predestinato all'altra candidatura), la democrazia non può oggi dimenticare se oggi i socialisti si paesano così anticipatamente lontani dall'anima del paese, non tanto per il dissenso sulla questione coloniale, quanto per l'atteggiamento assunto quando la nazione, per il valore dei suoi figli, pare avvolta dal lembo di quella bandiera che seppero la gloria del risorgimento patrio, i clericali sono pur sempre il partito temporalista che può consentire ad aggiungere una colonia alla madre patria, ma non le riconosce il diritto su Roma; il partito che ci ha creato più complicazioni, diffidenze, sospetti internazionali di qualunque cancelleria nemica. Ed io attendo da ogni forma settaria, sopra tutto se tocca le ragioni superiori e insuscettabili della fede di ognuno, io che riconosco esistere tra i clericali, onesti e sinceri assertori che intendono in ben altro modo il loro partito e darebbero anzi la vita per l'integrità della patria, forniscendo solo di libertà e indipendenza pontificia, assolutamente fuori di competizione, io debbo pur dire che nessun pericolo socialista potrebbe giustificare l'alleanza con chi palesa una reticenza sola, una riserva qualsiasi sull'unità della patria e sui suoi ordinamenti nazionali.

Ma la democrazia non avrà bisogno di ricorrere a costoro: ecco tutto. E cadono perciò gli apprezzamenti di chi si scandalizza di vedere i radicali alleati agli amici di Papa Sarto. Non avrà bisogno, né a Venezia, né altrove, anche se reputerà opportuno e fecondo non la solitaria affermazione di partito, incontaminata e monda di compromessi, ma la consapevole alleanza con altri per vincere, perchè — e giova pur ripeterlo — i clericali sono una minoranza nel paese e quelli poi temperantissimi, un'infima minoranza, imponente in quest'ora, destinata ad essere travolta dall'anima patriottica e liberale della grande maggioranza.

Noi dobbiamo volere semplicemente e solo una *concentrazione democratica*, come si esprime il *Radicate* di Venezia; e saremo forti contro gli uni e contro gli altri.

Ecco perchè la guerra di Tripoli, suscitando il senso di armonie sopite che gli attuali blocchi politici avevano reietto, è salutare anche per l'educazione e la vita politica del paese.

A. Giovannini.

La reclame è l'anima del commercio.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

La compagnia veneziana

La compagnia veneziana diretta da Vittorio Bratti, ottenne ieri sera un successo assai lusinghiero.

La commedia di Morais «L'avvocato difensore» ricca di qualche bella scena drammatica, e di gustose sonette di carattere, se non proprio nuova di concezione e di atteggiamenti, soddisficò il pubblico, il quale si interessò alle vicende ora tristi ora liete dei personaggi, e le seguì con viva simpatia.

«In Pretura» la vecchia farsa tanto cocosciuta attraverso la interpretazione di Zago, e tanto amata dal nostro pubblico, diede modo al Bratti ed a tutti gli altri d'affermare ancora una volta la loro valentia.

Questa sera «El Congresso dei Non-soni» tre atti di E. Paoletti, e la farsa «Tragedia e Musica».

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE IN CONTUMACIA

Ieri alla Corte d'Assise si svolse il processo contumacia contro le due guardie di finanza che erano state rinviata a giudizio assieme alle altre di cui dicammo, e che s'erano rese latitanti.

Esse sono il brigadiere di finanza Gioacchino Gervasi e la guardia Viselli Giulio, il primo accusato di omicidio e falso per avere denunciato all'autorità giudiziaria, con verbale da lui redatto, di tentato omicidio suor Giuseppe di Proscenico, il secondo di minacce a mano armata.

Il Gervasi venne condannato ad anni 2, mesi 11 e giorni 5; il Viselli a mesi 5 e giorni 25.

La Corte era così composta: presidente conte cav. Castiglione; giudici Cano Serra e Pavanello, P. M. avv. Tonini, cancelliere Fabeo.

Libri, giornali, riviste

ARS ET LABOR

Anche il fascicolo di Marzo di questa superba Rivista di Casa Ricordi è tutto una festa degli occhi e della mente: degli occhi, per la sempre più perfetta riproduzione d'ogni avvenimento interessante, svoltosi nel periodo di un mese; della mente, per la varietà e l'importanza degli scritti seguiti dalle più note firme delle nostre lettere. Difatti Guido Marangoni dice, con la riconoscenza sua competenza, di talune «Curiosità Perugine»: Alfredo Melani, ci intrattiene di un artefice valoroso nel «Campo dei Pizzi», mentre P. C. Silvestri, con uno scritto di raro interesse ci dice dell'«Italia in Cina», come l'on. V. Cottafavi ci riferisce di una sua «Conversazione» con «Hasuna Pascià» ed Ettore Dalla Porta ci parla delle «Veneri Asiatiche». Poi S. M. Mazzara ci intrattiene di talune «Visioni arabe in Sicilia» e poi è Egisto Roggero che ci fa gustare un suo grazioso «Piccolo Intermezzo» e Leopoldo Carta ci interessa con una sua novella «La Piccola vittima». Né manca l'abituale rubrica «Mirabilia» dello Scariatti e di Gustavo Macchi leggiamo dei gustosissimi versi: «Le Gocce». Ed è un seguito poi di notizie le une più interessanti delle altre e fra le illustrazioni ci piace richiamare l'attenzione dei lettori su quelle veramente meravigliose del «Parco di Caserta» e su altre interessanti del Conte Romano. Come si vede, tutto un cumulo di rara bellezza, a cui vanno aggiunte otto pagine di musica, questa volta oracanti del nome di P. Mario Costa, e una riuscita copertina a colori dovuta a quell'artista genialmente fine, che è Alcardo Terzi.

Il telefono del «Parse» porta il n. 2-11.

Rubrica commerciale

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 marzo 1912

Table with 2 columns: Rendita, Valore. Rows include Rendita 1/200 netto, Rendita 3/100 netto 1902, Rendita 3/00.

AZIONI

Table with 2 columns: Azione, Valore. Rows include Banca d'Italia 149.00, Ferrovie Merid. 600.00, Società Veneta 158.76.

OBBLIGAZIONI

Table with 2 columns: Obbligazione, Valore. Rows include Ferrovie Udine-Pontebba, Municipali, Mediterraneo 40/0, Italiane 8/00.

CARTELE

Table with 2 columns: Cartele, Valore. Rows include Fondiaria Banca Italia 3/76 4/0, Cassa R. Milano 4/0, Cassa R. Milano 5/0, Istituto Italiano, Roma 4/0, Idem 4/12 4/0.

Francia (oro) 100.00, Pistoia (pubb.) 280.19, Londra (sterline) 95.47, Romania (lei) 100.00, Germania (mar.) 124.51, Nuova York (doll.) 6.19, Austria (corone) 105.48, Turchia (lire tur.) 22.81.

I MERCATI ODIERNI

Ecco i prezzi fatti sulla nostra piazza nel mercato d'oggi per i generi seguenti: Granoturco nuovo da L. 17.75 a L. 09.00, Cinghietto, Fagioli, Erba spagnola, Segala, Trifoglio, Fomi, Radicchio, Spinacci.

Ultime notizie

Dopo la battaglia di Bengasi

Il panico al campo turco

Mario Basso, del «Resto del Carlino» telegrafa da Bengasi al suo giornale le seguenti note dopo la battaglia di Bengasi in cui così rilevante è stato il numero dei nemici uccisi e che ha segnato una così fulgida pagina per il valore delle nostre armi.

«Al campo turco quando giunsero i primi superstiti fuggiaschi fu un momento di confusione e di panico indescribibile. I beduini accusavano il comandante turco di averli mandati al macello senza volerli o senza poterli sostenere col fuoco dell'artiglieria in quale dopo i pochi ed inefficaci tiri si era ritirata verso il campo. Il comandante turco rimproverava invece i beduini di avere voluto muovere un assalto alle fortificazioni italiane, mentre egli li aveva sempre sconsigliati dal tentare questa pazzia.

Fra cinque ufficiali regolari turchi che guidavano la colonna dei beduini vi è il capitano di artiglieria Mustafa Effendi il cui corpo venne ritrovato in quel fosso al limite sinistro dell'area presso una casetta della fornace Galieja che si era venuto colmando orribilmente di cadaveri.

Alla Berka Mustafa Effendi venne ideificato dagli indigeni di Bengasi e da alcuni maitesi che lo avevano conosciuto prima della nostra conquista. Adesso gli fu trovata una nostra pistola di ordinanza di ufficiale (una Glisenti) che fu riconosciuta per quella che era appartenuta al povero tenente Monari di cavalleria, ucciso nella giornata di Koefic.

Alla sera quando i nostri accampamenti risuonavano dei canti allegri della vittoria, per tutta la notte al campo turco risuonava lugubramente il funebre rullo del tamburo. L'impressione del disastro aveva eccitati gli animi dei beduini fatti subitamente paurosi. Essi hanno perduto la fiducia nei loro capi.

Le tribù più colpite dalla disfatta e che hanno subito le maggiori perdite sono quelle dell'Orafa e dei Anaghir che abitavano intorno al Mery e che costituivano i nuclei principali delle forze turche.

L'ordine del giorno del generale Ameglio

Bengasi, 18. — Ecco l'ordine del giorno che il generale Ameglio dettò dalla Berka nella storica giornata del 12:

Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati. — Di ritorno dal campo di battaglia mi è pervenuto il seguente telegramma dal comando di divisione: «Alla S V, alle truppe che ai suoi ordini hanno compiuto la brillante operazione nell'area delle due palme, i miei più vivi ringraziamenti e la espressione della mia ammirazione — Firto: Briccola. La lode del nostro amato comandante di divisione sia per tutti noi il premio ambito di questa bella giornata».

Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati.

Al grido sacro di Savoia oggi voi con slancio e coraggio avete scacciato ripetutamente dalle posizioni e fucato un nemico ferocemente audace dal numero e dalle insidie dell'oasi, infliggendogli la gravissima perdita di un migliaio circa di morti e un numero quasi doppio di feriti.

A tutti voi l'affettuoso mio ringraziamento, ai feriti l'augurio di nuovi allori, ai morti la gloria del nome d'Italia Firmato: Ameglio».

Povero Governo turco

Il fiero contegno dei Macedoni

Sofia, 18 — Il segretario generale del ministero turco dell'interno, Soikri bey, e l'ispettore dell'istruzione Abdul Kerem, giunsero qui e chiesero un colloquio al rappresentante dell'organizzazione macedone, per apprendere a quali condizioni le bande in Macedonia verrebbero sciolte e gli attentati sospesi. Fu loro risposto che l'organizzazione macedone non intende entrare in trattative con la Turchia, ma continuerà la sua azione finché avrà raggiunto il suo scopo, che è l'autonomia della Macedonia.

Si verrà alla spartizione della Turchia

PARIGI, 18. Il corrispondente da Pietroburgo dell'«Agenzia» telegrafa che fra la Russia e la Germania esiste un grave disaccordo. Altissime personalità assicurano che la Russia vuol riprendere completamente la questione d'Oriente, proponendo alle potenze la spartizione della Turchia. La Germania, interrogata, si sarebbe opposta formalmente.

I valori industriali russi subirono alla Borsa, forse in seguito a questa notizia, un notevole ribasso.

La notizia ci pare però un p' grossa...

Il varo di una dreadnought a Trieste

Vienna, 18 — Al varo della nave «Tegethoff», che avrà luogo giovedì prossimo a Trieste, parteciperanno 92 deputati austriaci.

S. Vito al Tagliamento

APPALTO costruzione edificio scolastico per L. 117.225. Unico incanto a scheda segreta 15 aprile p. v.

Bordin Antonio, gerente responsabile. Tip. Arturo Bossotti suo. Tip. Bardusco.

S. Dalla Venezia e M. Sambuco

UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE. Fabbrica fuori Porta Ronchi (Viale 23 Marzo) - Tel. 3-97. Negozio Via Aquileia, N. 29 - Telef. 3-19. VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA. SEDIE e TAVOLI per BIRRARIE e CAFFE. Si forniscono OSDAL A LE COLLEGI ed ALBERGHI. Si eseguono ELASTICI di qualunque misura. RETI METALLICHE a MOLLA e a SPIRALE. Deposito CRINE VEGETALE e MATERASSI. PREZZI DI FABBRICA.

Esposizione Internazionale Ufficiale, Torino 1911 - Gran Premio



Non confondere col Sello Giovanni di D.° di via della Vigna

GRANDI MAGAZZINI CHINCAGLIERIE - MERCERIE - PROFUMERIE

Premiato Laboratorio Pellicceria Augusto Verza

Mercatovecchio N. 5 e 7 - UDINE

EMPORIO SPORTIVO

Biciclette - Automobili

GOMME - ACCESSORI

Macchine da Cucire - Macchine da Scrivere - Grammofoni - Dischi ecc.

Per gli avvisi mortuari sul Corriere della Sera e Secolo di Milano.

Passo di Udine. Adriatico e Gazzetta di Venezia. rivolgersi alla Ditta

Haasenstein & Vogler

Via Prefettura Piazzetta Valentini concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

Non adoperare più TINTURE DANNOSE!

RICORRETE ALLA VERA INSUPERABILE TINTURA ISTANTANEA (Brevettata)

Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1903 B. Stazione Sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Ro, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio né altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1901. Il Direttore prof. NALLINO. Vendesi esclusivamente presso il paroliere BE LODOVICO, Via Daniele Manin.

CASA di SALUTE del dottor

A. Cavarzerani

per Chirurgia - Ostetricia Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri

Via Prefettura, 10 - UDINE Telefono N. 308

S. Vito al Tagliamento

APPALTO costruzione edificio scolastico per L. 117.225. Unico incanto a scheda segreta 15 aprile p. v.

Sciatica Reumatica

CASA DI CURA dei dottori R. FAIONI e G. FERRARIO Via della Prefettura 19 - UDINE

Ringraziamento Egregio Signori Dottori, La mia lombaggine guarì, mediante la loro cura.

Chiedendo scusa del ritardo nel dar loro mie notizie, mi sento in dovere di ringraziarli per la premura verso di me. La mia guarigione è perfetta: senza alcun disturbo, come prima succedeva frequentemente, posso attendere ai miei faticosi lavori anche nella stagione invernale.

Non trovo modo di ringraziarli per la benefica cura e l'assicuro che avrò per loro eterna gratitudine e riconoscenza.

in fede Gio Batta Pilosio V. Martignacco 5 - Udine Udine, 13 - III - 912

LIEBIG

Fino a 200,000 capi di bestiame sono macellati ogni anno dalla COMPAGNIA LIEBIG

per la preparazione del suo famoso ESTRATTO DI CARNE.

FERRO-CHINA BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

ACQUA DA TAVOLA

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA) VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie

OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2.25 - grande L. 4 - stragrande L. 7 per posta L. 2.85, 4.80, 7.60). si vende in tutte le farmacie come la Emulione Sasso, l'Olio Sasso Jodato e la Sassiada, ricostituenti sovranamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morcellini sugli Oli Sasso Medici, preparati tutti da P. Sasso e Figli - Oneglia, Produttori anche dei famosi Oli Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. - Esportazione mondiale. - Opuscoli in cinque lingue.

Inizio della vendita a prezzi di reclame 1.ª SERIE BUCCOLE in diam. oro fino, adatti per regalo orefima, Battesimo, ecc. ecc. L. 13.75 FERMAGLI per signora, oro fino L. 19.25 OROLOGIO sempre al Magazzini BRONDINO Venezia Calle Fusari 4459

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria GIROLAMO BARBARO Via Paolo Caniani N. 1 - UDINE - Telefono 2.33 Pasticceria fresca tutti i giorni Confetti - Cioccolato - Maccarini - Vini - Liquori di lusso nazionali ed esteri - Ricev. assortimento Bomboniere - Cartonaggi - Sacchetti di raso. Splendido servizio d'argento per Nozze, Battesimi e Sottracce ecc. ecc. a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.

Sciatica Reumatica CASA DI CURA dei dottori R. FAIONI e G. FERRARIO Via della Prefettura 19 - UDINE Ringraziamento Egregio Signori Dottori, La mia lombaggine guarì, mediante la loro cura. Chiedendo scusa del ritardo nel dar loro mie notizie, mi sento in dovere di ringraziarli per la premura verso di me. La mia guarigione è perfetta: senza alcun disturbo, come prima succedeva frequentemente, posso attendere ai miei faticosi lavori anche nella stagione invernale. Non trovo modo di ringraziarli per la benefica cura e l'assicuro che avrò per loro eterna gratitudine e riconoscenza. in fede Gio Batta Pilosio V. Martignacco 5 - Udine Udine, 13 - III - 912

ANTAGRA-BISLERI IL RIMEDIO PIÙ COMPLETO E SICURO CONTRO LA GOTTA MALATTIE URICEMICHE (Renella, Calcolosi renale, Arteriosclerosi ecc.) F. BISLERI & C. - MILANO

Sciatica Reumatica CASA DI SALUTE Cav. Dottor G. MUNARI aiuto Dott. R. DE FERRARI. TREVISO Comunicato Forai di Sopra (Udine) 22-2-1912 Eg. Sig. Cav. D.r MUNARI Egregio Collega, Un mio cliente affetto da una forma di Nevralgia lachalgica (Sciatica) abbisogna della Sua cura specifica e perciò La pregherei a volermi rispondere quando potrebbe essere accolto nel di Lei rinomato Istituto. Con perfetta stima Suo obbl.mo D.r CANZIANI ULISSE Medico condotto.

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei concettionari seme di Milano 1906. 1.º incrocio cellulare bianco-giallo giapponese. 1.º incrocio cellulare bianco-giallo storico Chinese Bigiallo-Oro cellulare sferico Foglietto speciale cellulare. I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni.

F. Cogolo ESTIRPATORE DEI GALLI Attestati di primari prof. medici Via Savorgnana - Udine A richiesta si reca in Provincia.

ALBERETTI PIOPPO DEL CANADA' SELEZIONATI

di assai rapida crescita, consigliati dal Ministero di Agricoltura

Medaglia d'Argento all'Esposizione di Torino

di due anni minima altezza metri 3	L. 0.22
> > > > > 3.75	> 0.28
> tre > > > 4.75	> 0.38
> quattro anni > > 5.25	> 0.50

resi Stazione Torino. Imballaggio gratuito. Spedizioni gravate d'assegno per l'importo. Acquistando non meno di 500 alberetti sconto dieci per cento, acquistandone meno di 180 i prezzi aumentano di 5 centesimi cadun alberetto. Gli alberetti viaggiano a tariffa sidotta. Scrivere LEVI SALVADOR, Torino, Via Cristoforo Colombo, 35.

PREMIATA FABBRICA APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINA E DEPOSITO VIGENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205-206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto SUCCURSALE in PORDENONE Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili. ASSORTIMENTO Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie. PREZZI CONVENIENTISSIMI Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

NEL VOSTRO INTERESSE
ESIGETE SEMPRE
LE VERE PASTIGLIE VALDA
che non possono essere vendute
che in SCATOLE da L. 1.50
PORTANTI IL NOME
VALDA

SE VI SI PROPONE
Un Rimedio superiore,
Un Rimedio altrettanto buono,
Un Rimedio a miglior mercato,
Ciò non è nel vostro interesse

NULLA VALE LE PASTIGLIE VALDA
MA SOPRATTUTTO USATE BENE
LE VERE
vendute SOLAMENTE in SCATOLE
portanti il nome **VALDA**

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Sтира a lucido

Conserva la biancheria

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI successore
Tip. Bardusco

UDINE

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli
raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. 5.00.

Dirigere cartolina-vaglia alla Tipografia Arturo Bosetti success. Tip. Bardusco - Udine.

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co.

G. h. m. H., Lichtenegg, N 11 bei Wals, O-Öe.

Fabbrica Speciale di

MACCHINE PER FORNACI

Pezzi di costruzione per impianti a corda metallica o per trasportatori. - Impianti di trasmissioni secondo i più moderni sistemi di costruzione.

Proprio gabinetto d'analisi per l'esame dell'argilla, impiantato modernissimamente.

La réclame è il commercio



QUALSIASI MALATTIA DELL'APPARECCHIO RESPIRATORIO

catarri acuti e cronici BRONCHITE TOSSI IN GENERE

Viene prodigiosamente guarita

Con le

Balsamiche Bolognesi

Premiale all'Esposizione Internazionale Torino 1911

DEPOSITARI PER L'ITALIA

A. MANZONI & C. MILANO

BOETNER FARMACIA VENEZIA

DESTEFANI & F. VERONA

L. CORNELIO PADOVA

FARMACIA FRIULANA UDINE

OGNI SCATOLA DI 60 PILL. L. 2.25

SCAT. DA 30 PILL. L. 1.25

SI SPEDISCE ANCHE UNA SOLA SCATOLA

MANDANDO L'IMPORTO CON SEMPLICE CARTOLINA VAGLIA

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
di CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA il COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, calore, bolleria e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la bianchezza, né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la bianchezza né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, facendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce profondamente la cute e fa sparire la forfora. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza di un giovane ancora avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ad ottenere un solo pelo bianco. Sono così rinvigorito e contento che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la bianchezza, né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei capelli con una morbidezza e vitalità che non si può spiegare. Il risultato dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre costei il pericolo di diventare calvo. PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cont. 30 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. - 3 bottiglie L. 11 franchi di più per l'incassa vendita presso tutti i Farmacisti, Parafarmacisti e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA
Deposito Generale da MIGONE & C.
Via Orefici (Passaggio Centrale 2) - MILANO

SAPONE BANFI

il migliore del mondo

rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cont. 20, 30, 50 ovunque

Signore desiderose

impedire guarire malattie infettive uterine o estranee evitare causa salute concepimento domanda informazioni. Tavolete assegnate Nikon. Ovete non ottenibili presso le Farmacie, rivolgetevi a Nikon Filiale - Torino, Via Madonna Cristina, 121. 15 Tavolette L. 3.00.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI Via Savorgnan - UDINE A richiesta si reca anche in Provincia.

AVVISI COMMERCIALI

(Cont. 10 la parola)

32 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE



MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911

Sono falsificati

se mancano della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatola, aumento di cont. 15 per commissioni inferiori.

La réclame è l'anima del commercio

Tosse ostinata

Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni e della gola trovano rimedio salutare nella LICENINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). - E' stata largamente usata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sarà sicuro ed inimitabile. Costa lire 2 in tutto le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma, 345.

Gotta - Reumi - Artrite,

nevralgia e qualsiasi forma di dolori il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ottio carbonato ammoniacale (40 Gg). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare divino dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione. Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei goticosi ed artrosi, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi

bronco-alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la LICENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA. Si sono ottenuti guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore not-

turno, aumenta il peso del corpo, scompaiono i bacilli. - Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345

Le malattie di stomaco

Le malattie di stomaco (DIPLOLO Lombardi e Contardi) derivato dall'antica formula dell'Analeptico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antiseptico. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la solivarietà dell'enterocolismo. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 30, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (lenta digestione, pirosi) costa lire 18 anticipata a Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma, 345.

Sangue guasto

malattia antichissima tiene inalterato la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. LA SMI-LACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 Gg) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera cura scientifica nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompare il macchio, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma, 345.

Il diabete

ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella cura Contardi, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGE-

NERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le più rispettabili hanno scritto spontaneamente che sono guarite con la Cura Contardi, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa cibo misto, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 anticipata all'unica fabbrica a Lombardi e Contardi - Napoli.

Calvizie - Canizie,

alopecia, forfora e simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabouraud. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la RIGONINA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 anticipata; quattro fl. lire 20 anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma, 345.

Neurastenia

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERA-TORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato sempre il suo risultato perché rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero L. 20 anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'Acanthia viridis innocua. Costa lire 10. anticipata.

NOTA BENE

Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i enumeratori delle specialità Lombardi e Contardi a diffondere tra i loro amici o conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicare tutte le lettere e manifesti benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medica.